

Il "Luigi Danieli" vuole coinvolgere le realtà produttive locali e contribuire a ridurre il gap in investimenti in ricerca rispetto ai Paesi Ocse

L'innovazione porta le aziende al Parco

Arriva "Spazio imprese", sei giornate dedicate a legno, metallurgia, ambiente, domotica e biotecnologie

Udine

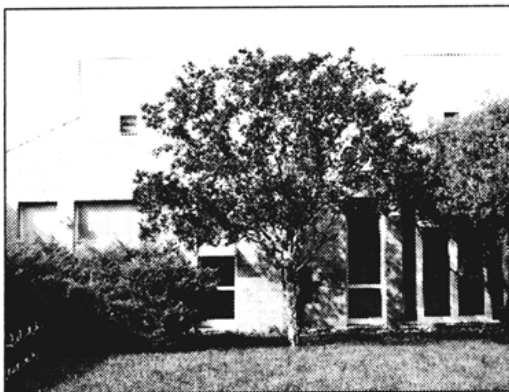
Dodici nuove imprese create in due anni, 30 che hanno scelto come sede il Parco Tecnologico della Ziu, un istituto di biotecnologie diventato un punto di riferimento internazionale nel campo delle biotecnologie. Risultati importanti, ma per Friuli Innovazione è solo l'inizio della strada. La sfida è quella di moltiplicare i rapporti e le opportunità di collaborazione col tessuto economico regionale: ecco perché il consorzio ha deciso di aprire le porte del Parco tecnologico Luigi Danieli alle aziende, un'iniziativa articolata su sei giornate, tante quante sono le aree di intervento di Friuli Innovazione, in programma tra il 17 e il 24 giugno.

«L'obiettivo - spiega il direttore Fabio Feruglio - è di portare un numero molto più ampio di imprese e di enti ad esaminare le opportunità di innovazione e di ricerca applicata che la nostra struttura è in grado di offrire».

Un territorio in larga parte inesplorato, se si considera che l'Italia occupa l'ultimo posto tra i Paesi Ocse per investimenti privati in ricerca e innovazione: appena lo 0,53% del Pil, contro il 3% della Svezia, l'1,75% della Germania e l'1,34% della Francia. Sommando gli stanziamenti pubblici, si raggiunge appena l'1,1% del Pil: l'Austria - l'erba del vicino è davvero più verde - arriva all'1,5% con i soli fondi privati.

Tecnologia delle comunicazioni, legno, metallurgia, ambiente, domotica, biotecnologie. Questi i temi delle sei giornate di "Spazio Impresa", che richiameranno alla Ziu docenti universitari, ricercatori, imprenditori, esponenti delle istituzioni. Tra i partecipanti anche l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Alessia

Rosolen, che interverrà alla giornata inaugurale del 17 giugno. La sua presenza consentirà anche di tracciare un quadro dei fondi pubblici sull'innovazione messi a disposizione delle imprese: circa



Il Parco scientifico e Tecnologico Luigi Danieli

70 milioni all'anno da parte della Regione attraverso le leggi Bertossi e Cosolini, 138 milioni per il periodo 2007-2013 dall'Unione Europea nell'ambito dell'Obiettivo 2. Friuli Innovazione intende

favorire l'accesso delle aziende a questo tipo di finanziamenti.

Fiori all'occhiello del consorzio e del Parco Tecnologico l'incubatore di imprese Techno Seed, che ha dato vita 12 nuove aziende nel

biennio 2006-2007, i progetti dedicati alla filiera del legno, all'innovazione in campo ambientale e alla domotica, il laboratorio di metallurgia e l'istituto di genomica applicata. Quest'ultimo, in particolare, ha completato nel 2007 una tracciatura del genoma della vite che ne ha fatto uno dei primi 4 centri di ricerca in Europa e dei primi 25 a livello mondiale nel campo delle biotecnologie. Tra gli sviluppi possibili la sperimentazione di incroci che consentono

la creazione di varietà di piante più resistenti alle malattie.

Riccardo De Toma

IL PROGETTO

Pronti al raddoppio delle aree

Da 50.000 a 80.000 metri quadrati di estensione, con il raddoppio delle aree destinate ai laboratori e agli uffici di Friuli Innovazione, che passeranno dagli attuali 2.400 a 4.800 metri quadrati.

L'inizio dei lavori di allargamento del Parco Tecnologico Luigi Danieli è previsto per la fine di quest'anno, la conclusione nel 2010. Costo complessivo degli interventi, salvo incrementi in corso d'opera, 6,5 milioni di euro, coperti per il 70% da finanziamenti della Regione e per il restante 30% dai soci, che nel 2007 hanno deliberato un aumento di capitale di 3 milioni.

Considerato da molti la

risposta di Udine e della sua università all'Area Science Park di Trieste, che figura comunque tra i soci di Friuli Innovazione, il Parco Tecnologico ha una dimensione molto più piccola rispetto al polo di ricerca giuliano.

«Il rapporto - spiega il direttore Fabio Feruglio - può essere di 1 a 10. I budget? Inutile fare confronti: loro hanno alle spalle 30 anni di storia, il Parco è nato nel 2004. Queste dimensioni ridotte, tra l'altro, possono anche essere un vantaggio, perché ci consentono di essere più flessibili e più vicini alle esigenze delle imprese».

r.d.t.